

Giovanni Girolamo Zanicelli  
Neurodyto m. Novella della Repubblica delle Lettere.  
Venezia, 12 Luglio 1729 n.º 27 p. 215-217 -

Venezia

Essendo morto nel di 11 di Gennaio di quest'anno il Signor Giovanni Girolamo Zanicelli, insigne Aromatario di questa Città, qui sotto alcune notizie della sua vita ed Opere, che da persona sicura ci son state comunicate, pubblichiamo.

Giovanni Girolamo Zanicelli q. Antonio nacque nella Città di Modena l'anno 1662. nel mese di Aprile, di civili ed onesti parenti. Partito dalla sua patria in età di 12 anni, per la continuazione degli studi suoi incominciati nelle scienze naturali, si portò in Venezia, dove proseguì il suo esercizio nell'Aromataria.

L'innata sua Deligenza, e l'assiduo studio fecero, che egli fosse approvato in capo a dieci anni nel Collegio degli Spziali, per la difficilissima incombenza, restando tutto il Collegio sopraddetto delle sue pronte ed inquisite risposte soddisfatto. Successe quest'approvazione l'anno 1684 il di 4 di Maggio.

L'anno 1686 prese egli il possesso della Spiereria dell'Eccole nella Contrada di S. Tolosa di questa Città.

Quivi indefesso nell'operazioni dell'Arte sua, ottenne il secreto delle Pillole, dette del Revano, che anco al giorno d'oggi solo dal suo figliuolo Giovangiacomo vengono manipolate con egual perfezione.

Per il quale secreto l'anno 1701, allo stesso Signor Girolamo Zanicelli dall'Excellentissimo Magistrato della Sanità di Venezia, fu concesso particolare Privilegio, in virtù del quale egli solo e non altri potesse fabbricare ed esitare le sopraddette Pillole. In tanto, come egli non mancava d'impiegarla a beneficio

del pubblico, studio di meritare il suo aggradimento col  
principiar a pubblicare le Opere sue; la prima delle quali data  
alla luce l'anno 1701. fu intitolata: *Trompatorium Reme-*  
*diorum Obeynicorum.* Si premettono a questo libro cen-  
to e tredici Considerazioni, che sono come tante fonda-  
menti della Chimica.

Come ogni giorno cresceva la fama sua, così essendo  
venuto in cognizione del suo sapere il Serenissimo Fran-  
cesco Farnese Duca di Parma ec. l'onore d'un Diploma  
particolare, col quale dichiarollo Dottore in Medicina,  
Chimica, e Chirurgia, ordinando che per tale fosse riconosciu-  
to da tutti i Professori del suo governo. Il Diploma fu spedi-  
to l'anno 1702, nel qual anno n'ebbe ancora egli un simile  
da Monsignor Ogliati Vescovo di Parma.

Dopo questo tempo sempre indefesso per lo studio, e sempre  
attento nel meritarsi la stima del pubblico quello della Pre-  
parazione della Neve di Marte: *De Ferro ejusque viris*  
*preparatione.*

In quest'anno medesimo gli fu concesso un distinto Privi-  
legio dal Magistrato Eccellentissimo della Sunita per un val-  
do secreto, con cui egli guariva la Conorea.

Nell'anno 1714 mandò alla luce un' Epistola Dedicata a Sua  
Eccellenza il Signor Cristiano Martinelli, il titolo della quale  
è il seguente: *De Myriophilo pelagico, aliisque, Marina plan-*  
*tula anonyma.*

L'anno 1721, pubblicò egli un'altra Lettera, dedicata al Padre  
Filippo Bonanni della Compagnia di Gesù: *De Lycopographia*  
*duorum montium Veronensium.*

Crescendo in giorno tale il suo nome, fu onorato d'un

distinto Privilegio dal Magistrato Eccellentissimo della  
Sanità, dato ex officio & motu proprio & spontaneo, col quale  
egli fu l'anno 1725, eletto Medico Finico attuale in tutto il  
Serenissimo Dominio.

L'anno 1728, pubblicò egli un elegante Epistola, indiriz-  
zata all'Illustrissimo Signor Nicola Langio Medico  
Cesareo, col seguente titolo: De quodam infecto aqua tibi, &  
c. a cui con elegante lettera rispose il sovradetto Signor Langio.  
Come il suo ardore per lo studio delle cose naturali, avea pochi,  
che l'uguagliasse, con egli ne fece una raccolta, e ne unì un  
Gabinetto dei più ampli, che presso de' particolari veder si possa  
in Italia; imperocchè oltre molte pregiatissime e rare cose di Mi-  
nerali, e di Fossili, e di Uioniuole, vi si trova una serie distinta,  
e una raccolta copiosa, e di cui i nomi fatti con somma atten-  
zione sono in mano del suo figliuolo ed erede il Signor Gio:  
Giacomo Fanichelli.

Finalmente per la sua particolar dilettaione nella Botemica,  
e per arricchir e se e il pubblico di nuove e rare cognizioni, sa-  
lendo il Monte Cavallo, cadde all'improvviso; per la qual  
caduta offese al di dentro, dopo un anno e sette mesi di lun-  
ga malattia, morì in età di 67 anni.

Per tal motivo egli non potè terminare l'Opera della  
Diante del Lido Venete, che avea a buon termine con-  
dotta; ma conviene sperare che vivendo il di lui figliuolo,  
erede un meno de' suoi scritti che delle sue virtù, possa  
il pubblico goder d'un Opera sì nobile e sì curiosa.  
Aveva egli commercio con molti de' primi letterati,  
sia in Venezia, come fuori, de' quali stinniamo super-  
fluo il tessere un Catalogo distinto, contentandosi dac-

tenere, che M<sup>llo</sup> ed Eccellentissimo Signor Cristiano  
Martinelli Illustrissimo Sig. Giacomo Dur, l'Il<sup>lmo</sup>,  
strissimo Signor Dottor Vodoni godevano molto  
della sua erudita conversazione, come delle sue let-  
tere facciano: Signori Morgagni Vallinieri, Albacozzi,  
Poli, Albanti, Marsili, Micheli, Giorgi, Lan-  
gini, Bonani Langio, Bourquet, e Negrisoli.